

Al Presidente della
Commissione assembleare
"Bilancio, Affari generali ed istituzionali"

e p.c. : Alla Presidente dell'Assemblea legislativa

(rif. nota prot. PG/2022/9978 del 07/04/2022)

LORO SEDE

5029 - Relazione per la Sessione Europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

(Prot. PG/2022/9971 del 07/04/2022)

La Commissione per la parità e per i diritti delle persone, riunitasi in sede consultiva ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del Regolamento interno, nella seduta del 28 aprile 2022, ha preso in esame, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2022, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2021 e il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la Sessione europea 2022 (delibera di Giunta n. 511/2022).

Con riferimento agli atti preannunciati dalla Commissione europea nel **Programma di lavoro per il 2022**, la Commissione assembleare per la parità e i diritti delle persone, ritiene di particolare interesse la seguente iniziative dell'**Allegato I**:

Obiettivo n.10 - Competenze digitali nell'istruzione

Raccomandazione sul miglioramento dell'offerta di competenze digitali nell'istruzione e nella formazione (carattere non legislativo, 3° trimestre 2022)

Obiettivo n.18 - Reddito minimo

Raccomandazione sul reddito minimo (carattere non legislativo, 3° trimestre 2022)

Obiettivo n. 24 - Strategia europea per l'assistenza

Strategia europea per l'assistenza - Comunicazione su una strategia europea per l'assistenza, accompagnata dalla revisione degli obiettivi di Barcellona e da una proposta di Raccomandazione del Consiglio sull'assistenza a lungo termine (carattere non legislativo, 3° trimestre 2022)

Obiettivo n. 32 – Organismi per la parità

Rafforzare il ruolo e l'indipendenza degli organismi per la parità (carattere legislativo, articoli 19 e 157 TFUE, 3° trimestre 2022)

Con riferimento alla partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, **la Commissione per la parità e per i diritti delle persone**

sottolinea che la Regione Emilia-Romagna è da sempre impegnata per la piena attuazione dei principi di uguaglianza e parità e **ritiene** che i progetti e gli interventi per le pari opportunità e a favore delle donne nel mondo del lavoro siano in linea con i principi sanciti dai Trattati e dal Pilastro europeo dei diritti sociali e con gli indirizzi formulati dall'Unione europea in materia, nel più ampio quadro dell'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 dell'ONU "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze"; a questo proposito si richiama in particolare la Strategia per la parità di genere 2020-2025, adottata dalla Commissione europea il 5 marzo 2020 e la strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTQI 2020-2025 del 13 novembre 2020;

evidenzia che la Regione Emilia-Romagna si è dotata negli anni di un solido e articolato quadro normativo caratterizzato da un approccio trasversale, intersezionale e concreto. Tra le principali leggi regionali in materia si richiamano: n.15/2019 (Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere), n.14/2014 (Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna), n.6/2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere), n.2/2014 (Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare);

con riferimento all'obiettivo 10 "Raccomandazione sul miglioramento dell'offerta di competenze digitali nell'istruzione e nella formazione":

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.7675

email gparuolo@regione.emilia-romagna.it PEC gparuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/commissioni/comm-v

- **esprime interesse** relativamente al programma di iniziativa della Giunta regionale “Ragazze digitali” che, nell’ambito dell’ottava sfida dell’Agenda Digitale ER “Donne e digitale: una risorsa indispensabile”, ha come obiettivo quello di abbattere il “gender divide” nei settori scientifici e tecnologici attraverso attività da svolgersi durante *summer camp* realizzati in collaborazione con le Università di Bologna, Ferrara, Parma, Modena e Reggio Emilia e il supporto di Art-ER, e **chiede alla Giunta di monitorare** i risultati di questa prima edizione sperimentale;

esprime inoltre apprezzamento per l’approccio *gender mainstreaming* delle strategie delineate nei programmi regionali FESR e FSE+ in cui il contrasto alle disuguaglianze è obiettivo trasversale e qualificante per assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale, contrastando le molteplici dimensioni della discriminazione che le penalizzano e concorrendo alla realizzazione di un nuovo women new deal in linea con il Patto per il Lavoro e per il Clima;

ricorda che in Commissione è stata recentemente avviata la disamina sulla clausola valutativa della legge regionale n. 6/2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere), la seconda dall’approvazione della legge. A questo proposito la Commissione **mette in luce** l’impianto ancora attuale della norma regionale nella quale, fin dal 2014, con lungimiranza sono stati introdotti strumenti adeguati volti a gestire il carattere fortemente intersettoriale delle politiche di genere e ad evitare azioni frammentate; la correttezza di quelle scelte sono ancora più evidenti oggi se si considerano gli strumenti di condizionalità trasversale che il PNRR ha inserito per sostenere l’occupazione femminile giovanile; **ribadisce** l’importanza di valutare negli anni i risultati degli interventi normativi messi in campo, perché questo permette di risolvere le criticità emerse adeguando dove serve le disposizioni; **evidenzia** la necessità di avere un quadro normativo condiviso ed aggiornato anche a livello nazionale e, con un particolare riferimento alla definizione di linee guida per il funzionamento dei centri per gli uomini autori di violenza, **ricorda** la partecipazione dell’Emilia-Romagna al tavolo aperto dalla Conferenza Stato-Regioni e chiede alla Giunta di continuare ad impegnarsi in tal senso;

sottolinea l’importanza di continuare a lavorare affinché sia garantito alle donne sempre di più la possibilità di conciliare i tempi della vita familiare con le opportunità della vita professionale, nella logica della condivisione delle responsabilità di cura e dell’innovazione dei modelli sociali secondo il dettato di cui alla legge regionale n.6/2014. A fronte di un netto miglioramento da molti punti di vista, questo aspetto rappresenta ancora una criticità, soprattutto per le libere professioniste, anche in Emilia-Romagna che è una regione molto avanzata;; **rileva** che l’autonomia economica

delle donne costituisce una pre-condizione alla libertà di scelta e di realizzazione personale, da continuare a sostenere mediante strumenti mirati quali ad esempio il fondo per l'imprenditoria femminile e il reddito di libertà attivati e integrati dall'Assemblea legislativa regionale.

richiama, con riferimento al tema trasversale della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e all'**obiettivo 10 "Strategia europea per l'assistenza"** la L.R. n. 2 del 2014 "Norme per il riconoscimento e il sostegno dei caregiver familiari" con cui la Regione Emilia-Romagna riconosce e valorizza la figura del caregiver familiare in quanto componente informale della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;

evidenzia che i dati indicano chiaramente che la pandemia ha inciso in modo particolarmente negativo e da molti punti di vista sulle donne; **si impegna** pertanto a continuare a lavorare per orientare le risorse economiche a prevenire e contrastare le disparità di genere, applicando in particolare la valutazione d'impatto di genere ex ante per migliorare la qualità e l'efficacia delle leggi regionali. Inoltre, a tale proposito e con riferimento all'**obiettivo 18 "Reddito minimo"**, **ricorda** il reddito di libertà nazionale, la misura di sostegno per le donne che hanno subito violenza, sul quale in sede di approvazione della manovra di bilancio 2022-2024 la Regione Emilia-Romagna ha destinato 1 milione di euro che, in aggiunta ai 300mila euro messi a disposizione dal Governo, consentirà di aumentare l'assegno mensile per sostenere l'autonomia e il recupero delle donne vittime di violenza;

rileva che, in attuazione degli indirizzi espressi dall'Assemblea legislativa nella Risoluzione per la Sessione europea 2021 – oggetto 3328, è in fase di avvio la consultazione informatica sulla proposta di *Direttiva del Parlamento europeo e del consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica – COM/2022/105* adottata dalla Commissione europea l'8 marzo 2022. A questo proposito **conferma** l'interesse a formulare osservazioni sulla proposta, anche con il contributo dei portatori di interesse emiliano-romagnoli, e **chiede** pertanto alle competenti strutture di Giunta e Assemblea di continuare a lavorare in tal senso.

Rispetto al contrasto alle ostilità anti-LGBTQI, la Commissione **condivide** l'approccio intersettoriale e multidimensionale al problema e **valuta positivamente** l'istituzione di un Tavolo tecnico di monitoraggio sul fenomeno delle discriminazioni e

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.7675

email gparuolo@regione.emilia-romagna.it PEC gparuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/commissioni/comm-v

violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. **Apprezza** altresì la sottoscrizione della convenzione con l'Università di Padova per la realizzazione della ricerca sulle discriminazioni e sulle violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e **invita** la Giunta ad attuare i punti qualificanti della legge regionale 15 del 2019 ed informare la Commissione sugli esiti della ricerca, che dovrebbe concludersi entro la fine del 2022, al fine di condividere elementi utili per la definizione di strategie efficaci sul territorio regionale contro le ostilità anti-LGBTQI.

Relativamente al rafforzamento del ruolo e dell'indipendenza degli organismi di parità, la Commissione **sottolinea** che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha scelto di incardinare la figura della Consigliera di parità regionale di nomina ministeriale nell'ambito della struttura afferente agli organismi di garanzia di competenza consigliere, perseguendo propriamente ed effettivamente tale obiettivo.

Distinti saluti.

F.to
Il Presidente
Federico Alessandro Amico